

**BILANCIO  
DI PREVISIONE  
2016/2018**

**NOTA TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO**

## **PREMESSA**

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015 gli Enti Locali applicano, in relazione alla gestione finanziaria, le nuove "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs.126/2014.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della competenza "potenziata" determina necessariamente una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa.

Analogamente risulta necessario applicare per le entrate il principio della contabilizzazione al lordo, non solo delle spese correlate, ma anche di tutte quelle poste di dubbia e di difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, che, negli anni passati, applicando rigidamente criteri di prudenza, non erano state inserite a bilancio, attraverso una gestione effettuata per cassa.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP.
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

Tra i nuovi allegati al Bilancio di previsione è stata inserita la "Nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

## **ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI**

### ***FONDO PLURIENNALE VINCOLATO***

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e reimputati nell'esercizio 2016, finanziato da risorse già accertate. Nella parte Spesa il F.P.V. è

individuato nel rispettivo intervento destinato ad essere da esso finanziato, distintamente per ciascun titolo.

Nella predisposizione del bilancio, pertanto, è stato iscritto il Fondo Pluriennale Vincolato in Entrata per l'esercizio 2016, generato dall'operazione del riaccertamento ordinario dei residui eseguita ai sensi dell'art. 3, c. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 al fine della redazione del rendiconto Anno 2015.

### ***FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)***

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ...

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento.

Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati: nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;

- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2011/2015. I dati del 2015 sono stati tratti dal rendiconto in corso di chiusura. Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.

- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

**individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.**

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse d'incerta riscossione:

- Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)
- Rette della refezione scolastica (entrate extra-tributarie)

I proventi da oneri concessori non sono stati oggetto di accantonamento, essendo assistiti da polizze fideiussorie.

**calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.**

Occorre evidenziare che:

la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU in vigore fino al 2012. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti.

**determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.**

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Inoltre l'art. 1, comma 509, della Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota minima pari al 36%
- 2° anno (2016) quota minima pari al 55%
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70%
- 4° anno (2018) quota minima pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%
- 

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza e tenuto conto che, in aderenza al principio della prudenza, l'Ente ha accantonato da anni una quota dell'avanzo di amministrazione destinata alla copertura di un Fondo svalutazione crediti, si è ritenuto di utilizzare tale

facoltà di graduazione del Fondo, inserendo a bilancio, per il primo esercizio, le poste di accantonamento ridotte.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

<b>TASSA RIFIUTI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>TOTALE</b>
Accertato competenza	60.000,00	60.768,00	77.105,00	77.809,00	79.174,00	354.856,00
Incassato competenza/residuo	45.228,87	87.090,79	60.555,16	71.962,00	53.002,00	317.838,82
% INCASSATO	75,38	143,31	78,54	92,48	66,94	91,33
% DA INCASSARE	24,62	0	21,46	7,52	33,06	8,67

	FCDE calcolato	%	FCDE importo
2016	7.403,436	55	4.072,55
2017	7.403,436	70	5.183,24
2018	7.403,436	85	6.293,94

<b>RETTE SCUOLA MATERNA</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>TOTALE</b>
Accertato competenza	19.525,10	19.999,30	19.983,76	14.547,41	15.000,00	88.965,57
Incassato competenza/residuo	15.204,60	14.243,14	13.473,25	14.547,41	15.000,00	72.468,40
% INCASSATO	77,87	71,22	67,73	100	100	81,46
% DA INCASSARE	22,13	28,78	32,27	0	0	18,54

	FCDE calcolato	%	FCDE importo
2016	3.299,43	55	1.814,68
2017	3.299,43	70	2.309,60
2018	3.299,43	85	2.804,52

## ***ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO***

### ***1. Fondo rischi***

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Si è pertanto provveduto a richiedere ai legali incaricati di seguire le diverse cause in corso di fornire le necessarie informazioni per l'eventuale quantificazione di tale fondo.

Non sono stati individuati né quantificati rischi di soccombenza con riferimento al contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente e dell'esercizio provvisorio in corso. Pertanto tale fondo non è stato istituito.

## ***PROGRAMMAZIONE SPESE DI INVESTIMENTO***

Il bilancio rappresenta le indicazioni di programmazione finanziaria date dal DUP (Documento Unico di Programmazione) approvato, nella sua nota di aggiornamento, con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 06.04.2016

## ***ORGANISMI PARTECIPATI***

Gli organismi partecipati del Comune di Baldissero Canavese sono:

<b>RAGIONE/DENOMINAZIONE SOCIALE</b>	<b>P.IVA/C.F.</b>	<b>Inizio partecipazione</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b>
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.	07949370014	2000	0,07
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUA TORINO SPA (SMAT)	07937540016	2004	0,02
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE (CCA)	08841520011	2003	0,27
AZIENDA ESERCIZIO GAS SOCIETA' COOP. A R.L. (AEG)	00488490012	1998	0,10
SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	06830230014	1996	0,51